

TURISMO E POLEMICHE
DOPO IL PROVVEDIMENTO DEL COMUNE

Borrini: «Contrari alla tassa di soggiorno»

Il presidente del Gruppo imprese alberghiere dell'Upi: «Ci opporremo in ogni sede»

«Siamo assolutamente contrari alla tassa di soggiorno e pronti ad opporci al provvedimento in ogni sede».

Achille Borrini, presidente del Gruppo industrie alberghiere e termali dell'Unione parmense degli industriali, dichiara guerra al nuovo balzello introdotto dal Comune.

Dal luglio del prossimo anno infatti, chi si fermerà in un albergo della città pagherà un'imposta variabile a seconda delle stelle dell'hotel (1 euro a notte per i 3 stelle, 2 euro per i 4 e 5 stelle, 50 centesimi in ostelli, campeggi e agriturismo).

«Inizialmente ci era stato assicurato che la tassa non sarebbe stata introdotta - sottolinea Borrini - poi improvvisamente l'Amministrazione comunale ha cambiato opinione. Soltanto grazie ad un confronto avvenuto nelle scorse settimane, siamo riusciti a posticipare la sua introduzione a luglio anziché a gennaio. Purtroppo però la sostanza non cambia».

La nuova tassa sfavorirà gli alberghi di Parma rispetto a quelli di tutta l'Emilia e del territorio provinciale. «Parma infatti - spiega Borrini - è una delle pochissime realtà ad introdurla. In questo modo si favoriscono alcuni albergatori e si danneggia-



no altri. Ad esempio, basta pernottare a Ponte Taro o Sant'Illario d'Enza per non pagarla. Da parte nostra abbiamo chiesto al Comune di attendere una decisione coordinata a livello regionale o nazionale, che potesse introdurre regole uguali per tutti, ma non è servito».

Grazie all'introduzione della nuova tassa, il Comune - stando a stime prudenziali - dovrebbe incassare circa 250 mila euro in sei mesi.

Per aiutare l'Amministrazione comunale a «fare cassa» gli

albergatori hanno lanciato proposte alternative. «Come albergatori di Parma - prosegue Borrini - avevamo proposto di dar vita a una organizzazione comprendente enti pubblici e realtà private, che promuovesse il marchio Parma, favorendo l'utilizzo di spazi congressuali come il Palacassa e l'auditorium Paganini, riconoscendo una piccola cifra al Comune per ogni pernottamento acquisito. Il Comune al momento non ha bocciato l'idea, ma ha comunque deciso di introdurre l'imposta».

La tassa di soggiorno crea difficoltà al settore in un momento in cui il turismo è in sensibile calo.

«Quest'anno - ricorda Borrini - abbiamo dovuto fare i conti con un sensibile calo del turismo per colpa della crisi e del terremoto. Molte persone infatti, impaurite dagli effetti del vicino sisma, hanno deciso di cancellare le prenotazioni».

Difficile al momento quantificare i danni che potrebbe causare al sistema la nuova imposta.

«Al momento fare stime è prematuro - conclude Borrini - ma di fatto la tassa anziché sui clienti, ricadrà sugli albergatori. I contratti con le grandi agenzie infatti sono già attivi e non si possono cambiare i prezzi a causa della nuova imposta». ♦ I.m.



«Allontanerà i turisti»

Federalberghi: decisione inopportuna e dannosa

Emio Incerti, presidente di Federalberghi Parma scrive al sindaco Federico Pizzarotti. E invita l'Amministrazione comunale a rivedere la decisione di istituire la tassa di soggiorno. «In un periodo così difficile per il nostro settore, che ora più che mai avrebbe bisogno del sostegno concreto del Comune - si legge - l'intenzione di voler applicare la tassa di soggiorno ci sembra al contrario una decisione inopportuna e dannosa per il sistema turistico della no-

stra città». A livello regionale la tassa di soggiorno è stata applicata solamente a Bologna e a Rimini. La sua introduzione a Parma inciderà quindi sulla competitività dei nostri alberghi, che hanno già comunicato ai tour operator i prezzi delle camere per il 2013, e saranno sfavoriti rispetto a destinazioni concorrenti, dove la tassa non viene applicata. «Ribadiamo la nostra ferma contrarietà all'introduzione di questo ulteriore onere - rimarca Incerti - Tale

decisione non farà altro che allontanare i turisti da Parma, costituirà maggiore onere per le aziende parmigiane che abitualmente provvedono ad ospitare collaboratori e clienti e non da ultimo danneggerà per ricaduta tutto il tessuto economico e commerciale». L'invito al Comune è di «recedere da tale decisione anche in considerazione dell'esiguo ammontare del gettito previsto, che in ogni caso dovrà essere destinato al solo comparto del turismo». ♦ I.m.

Protesta

Confindustria Alberghi: «Imu il doppio dell'Ici»



L'associazione Italiana Confindustria Alberghi tuona contro l'Imu.

«In questi giorni le aziende alberghiere stanno ricevendo i dati relativi al pagamento della seconda rata dell'Imu. Si tratta di cifre che nel complesso portano il valore della tassa a più del doppio di quello che era la vecchia Ici lo scorso anno. Parliamo di cifre insostenibili nell'attuale fase di mercato che vanno ad aggiungersi ad altri tributi, come la tassa, che gravano in modo abnorme sugli immobili alberghieri e sulle aziende» dichiara Giorgio Palmucci, presidente dell'Associazione Italiana Confindustria Alberghi. «In un contesto come quello che stiamo attraversando, un carico fiscale così pesante può condizionare la sopravvivenza stessa di molte imprese. Tutto questo proprio quando il Governo si accinge a varare il Piano Strategico per il turismo che riconosce il ruolo del settore sia in termini di potenziale occupazionale che di sviluppo. Chiediamo al Governo un incontro urgente per analizzare il quadro complessivo del settore e scongiurare un tracollo che rischia di portare alla chiusura di migliaia di imprese». ♦


PATEK PHILIPPE
 GENEVE
 Ogni tradizione ha un suo inizio.



Cronografo con Calendario Annuale Ref. 5960R


VACCARI GIOIELLI
 Since 1948
 Via Emilia San Pietro • 27/b, 42121 Reggio Emilia • tel. 0522 43 99 99
 info@vaccarigioielli.com

JAMIE'S ITALIAN
 MARINA PAVILLION
 FESTIVAL CITY, DUBAI



caffè
Musetti
 MIO ESPRESSO

l'amore per il caffè
 nel mondo
 e nella tua città.

www.musetti.it
 0523.692811